

PIACENZA - Samuele Raggi, al terzo posto con il 9,48 dei voti, parla di un «risultato straordinario» che mette in luce «la voglia dei piacentini di puntare sui giovani». L'auspicio è che «il prossimo sindaco ne tenga conto al momento di scegliere la composizione della giunta». Ma precisa che non pensa a sé «ma, per esempio, ai tanti giovani del Pd che lavorano bene, ma non sono stati valorizzati, così come invece è avvenuto all'interno dell'Italia dei Valori».

Non nasconde la sua delusione Gianni D'Amo, che con una percentuale di 7,1 sul totale dei votanti arriva al quarto posto, dietro Samuele Raggi. «Non sono soddisfatto - commenta - perché pensavo di arrivare terzo e di prendere qualche voto in più. Sul risultato avremo tempo per riflettere. Comunque sono contento per l'altissima partecipazione, quasi comparabile a quella di Parma, che ha 70mila abitanti più di noi. Mi interessa capire l'incidenza degli stranieri sui risultati, ma per il momento questo dato non è a disposizione. Intanto vorrei ringraziare chi mi ha votato e chi in questi cinque mesi mi ha dato una mano, perché è stata una campagna elettorale veramente dura». Poi un pensiero al vincitore: «A Dosi i miei compli-



Da sinistra: Francesco Cacciatore, il sindaco Roberto Reggi, Paolo Dosi e (sotto) Gianni D'Amo ieri al voto per le primarie che hanno deciso il candidato sindaco del centrosinistra (fotoservizio Lunini)

Raggi esulta, D'Amo deluso

«Per l'Idv risultato straordinario». «Mi aspettavo di più»

menti e auguri affettuosi e sinceri. Quello che potremo fare per sostenerlo lo faremo e mi auguro che altrettanto avvenga per tutti i candidati che hanno partecipato alle primarie, che nel complesso hanno rappresentato un'esperienza importantissima». Luigi Rabuffi (5,23%) attende i dati ufficiali per un commento definitivo. «Il bilancio è assolutamente positivo - dice tuttavia - per il lavoro che abbiamo fatto, per i contatti che abbiamo preso con tutte quelle persone che

hanno bisogno di essere aiutate, di avere una speranza che soltanto la sinistra può dare. Per le persone che hanno perso il posto di lavoro, che sono precarie, che stanno subendo gli attacchi di questo governo che è in continuità con quello precedente. Sono persone che abbiamo incontrato in questa lunga campagna elettorale e che ci hanno chiesto di rappresentare i loro bisogni, le loro necessità. La Federazione della sinistra si è impegnata per queste persone che io ho

incontrato di giorno e di notte». «E da domani - assicura - il mio impegno sarà a portare avanti queste istanze». Un augurio a Dosi: «Di aprire una nuova stagione in continuità con la precedente che riguardi una città in cui la sensibilità per le persone che più hanno bisogno sia il punto principale nel programma del centro sinistra alla cui costruzione anche noi parteciperemo».

Non si aspettava di più Marco Mazzoli (3,05% dei consensi). «Sono stato un



candidato indipendente - osserva - ed ho operato con uno staff artigianale composto da giovani neolaureati precari, tutti volontari, senza una struttura partitica organizzata; i due partiti che mi hanno sostenuto sono

piccolissimi e non strutturati sul territorio, non avevamo strumenti finanziari». «Penso tuttavia - si dice convinto - di aver prodotto molte idee, molte proposte che metteremo a totale disposizione del centro sinistra se riterrà utile considerarle». La campagna delle primarie è stata faticosa: «Dopo un'abbuffata di politica non vedo l'ora di fare un convegno di economia. Tornerò subito a rituffarmi in queste cose e anche nel mio hobby di musicista e compositore».

«In questa fase - ammette - non mi aspettavo molto di più; in quella iniziale speravo di poter aggregare altre forze ma le cose sono andate così e va bene. So che tutte le persone che mi hanno sostenuto hanno dato il massimo».

Un augurio a Dosi: «Di riuscire a rappresentare le istanze della città e di far ripartire il centro storico e la vita culturale della città valorizzando bene, come lui sa fare, i gioielli culturali di Piacenza e i grandi progetti delle aree verdi».